# Notacanto

## Nostalgia di casa: UDITO

Tutti sull'Isola credono che la tua grottesca esistenza inizi e finisca sugli scogli. In solitudine. Grazie al Mare si sbagliano. Certo, finché il sole mette a nudo il tuo aspetto orrendo e la tua camminata sbilenca, c'è poco che tu possa fare se non pescare, con un bastone affilato o con le tue dita nodose. Dopo la brutalità del giorno, però, viene sempre la misericordia della notte.

Allora vaghi libero, signore e padrone della tua Isola, tanto svelto e sicuro da osare avvicinarti alle case e ai loro abitanti. Puoi trascorrere ore ad ascoltare il suono delle parole, avido di origliare anche la più semplice delle conversazioni. Non ti senti affatto in colpa, ma a volte un nodo di malinconia ti stringe la gola e così corri via, verso la scogliera per ascoltare il vento e le onde, oppure verso il bosco dove il canto degli uccelli notturni si staglia su un fruscio di sussurri e mormorii.

Una volta un pastore, dopo averti battuto con un bastone, ti biasimò per non avere il coraggio di farla finita. Tu invece ami la vita, anche questa vita, e non potresti sopportare di non udire più il tuo cuore battere nel petto, insieme a cento e più canzoni che premono per arrivare fino alle labbra.

Nonostante il tuo aspetto ripugnante, possiedi una voce magnifica e non sei tu a dirlo. È Alosa. Una notte ti ha sentito cantare e si è affacciata alla finestra dell'Approdo, il rifugio dei Confessori che è chiamata a custodire. Tu l'hai vista subito, così liscia e perfetta nella luce nella luna, e hai esitato quanto bastava perché anche lei ti vedesse. Non ha urlato, non ha nemmeno sbattuto le i poste: invece è scesa da te e siete diventati amici. Lei sa leggere, non dovrebbe eppure può, te l'ha confidato in segno di fiducia. Sua sorella infatti è una dei Confessori, sempre a solcare il Mare.

L'amicizia di Alosa ti ha reso più sicuro, anzi, quasi temerario, spingendoti a sfidare sassi e insulti pur di cercare la compagnia di altri uomini. Se non fosse stato per lei, non avresti mai incontrato Smeriglio. Lui è uno straniero e spesso, nei sussurri notturni e meschini, l'hai sentito chiamare sciocco o persino folle. La maldicenza non ha fatto altro che darti l'ultima spinta che ti serviva: hai atteso fuori da casa sua nell'oscurità e in pieno giorno l'hai seguito fino alla spiaggia, dove stava per mettere in mare una barca intagliata per mesi. Quando si è accorto di te, ti ha sorriso e non ha esitato a invitarti per brindare con lui ad Altavela. Non ricordi di aver mai festeggiato il battesimo di una barca prima di allora.

Dopo qualche incontro, Smeriglio ti ha co fidato che gli avrebbe fatto comodo un aiuto, soprattutto per procurarsi il legname. Hai accettato subito, pensando che la forza per abbattere un albero non ti mancava di certo. Soltanto in seguito ti sei reso conto che questo significava inoltrarsi in pieno giorno nel bosco della Strega. Alla fine comunque il desiderio di sentirti utile ha avuto la meglio su qualsiasi timore: ora hai un incarico per impiegare le tue giornate e degli amici per dare un senso alla tua vita. Sei felice.

## Notacanto il mostro

### La guerra: SPERANZA

Smeriglio è stato il primo a parlarti dei biplani. Ricordi di aver pensato che fossero un'invenzione meravigliosa. Hai dovuto cambiare idea, quando sono calati sull'Isola in una pioggia di esplosioni. Non appena hai sentito la terra tremare, il tuo primo pensiero è stato per Alosa: hai corso con tutta la rapidità delle tue gambe storte fino all'Approdo e il tuo cuore ha mancato un colpo, quando hai visto le macerie. Poi, però, l'hai trovata.

Ti si è stretto il cuore quando hai capito che stava trascinando il cadavere martoriato di una donna, ma non hai esitato ad avvicinarti per aiutarla. E lei è scappata. Ti ha chiamato mostro ed è fuggita. Proprio come tutti gli altri. Questo ti ha sconvolto più delle bombe.

Stavi ancora vagando intontito sulla spiaggia, quando hai sentito Smeriglio che gridava il tuo nome. Era su una barca, non una delle sue, insieme a un altro uomo... E alla Strega. Anche se non ha protestato quando si sono accostati per raccoglierti, quella donna ti ha raggelato con lo sguardo. C'è mancato poco che non ti accorgessi nemmeno di Alosa, rannicchiata in un angolo. Priva di sensi.

Tu non sai niente della Guerra e non vuoi neanche capirla. Sai solo che ora siete salvi. Che i tuoi amici sono salvi. Alosa si riprenderà, ti spiegherà e curerà anche l'ultima ferita del tuo animo. Sarete felici.

## Notacanto il mostro

### Costume: BASTONE E ANDATURA SBILENCA

Parole tabù: MOSTRO
POTERE
MALEDIZIONE
VOCE
RIVALITÁ